

Si tratta, qui, di una nota sulla preghiera, intesa in senso laico, cioè come attitudine universale dello spirito umano, che, al di là di riti e formule strutturati, tipici delle religioni storiche, si esprime in forma personale attraverso categorie linguistiche specifiche: impetrazione, supplica, ringraziamento, benedizione... L'atteggiamento orante poggia su un'attitudine riflessiva, intima, a confronto con i propri bisogni, desideri, attese. Non solipsisticamente autocentrati, ma aperti alla relazione con l'altro, gli altri, a loro volta portatori di analoghe istanze e aspettative. In questo senso, ci dice l'autore, la preghiera (laica), pressoché coincidente con l'attitudine riflessiva, ci conduce, in spirito di autenticità, a chiedere, impetrare "benedizione", oltre che per sé stessi, anche per chi ci è compagno/compagna nella comune avventura umana.

Preghiera come... riflessione intima e umile

ALBERTO MERLER

Già professore ordinario di Sociologia nell'Università degli Studi di Sassari